



Credito Valtellinese Società Cooperativa

Sede in Sondrio – Piazza Quadriodio, 8

Codice fiscale e Registro Imprese di Sondrio n. 00043260140 – Albo delle Banche n. 489
Capogruppo del Gruppo bancario Credito Valtellinese – Albo dei Gruppi Bancari cod. n. 5216.7

Indirizzo Internet: <http://www.creval.it> E-mail: creval@creval.it

Dati al 30.9.2010: Capitale Sociale 824.759.477,50 euro – Riserve 1.205.441.857,24.euro

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

Resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2010

ORGANI SOCIALI DEL CREDITO VALTELLINESE

Consiglio di Amministrazione

Presidente	• Giovanni De Censi
Vice Presidente Vicario	Angelo Maria Palma
Vice Presidente	• Giuliano Zuccoli
Amministratore Delegato	• Miro Fiordi
Consiglieri	Fabio Bresesti
	• Gabriele Cogliati
	Michele Colombo
	• Paolo De Santis
	Aldo Fumagalli Romario
	Paolo Stefano Giudici
	Gian Maria Gros Pietro
	• Franco Moro
	Valter Pasqua
	• Alberto Ribolla
	Paolo Scarallo

• *Membri del Comitato esecutivo*

Collegio Sindacale

Presidente	Angelo Garavaglia
Sindaci effettivi	Marco Barassi
	Alfonso Rapella
Sindaci supplenti	Aldo Cottica
	Edoardo Della Cagnoletta

Comitato dei Probiviri

Probiviri effettivi	Emilio Berbenni
	Francesco Bertini
	Emilio Rigamonti
Probiviri supplenti	Adriano Bassi
	Silvano Valenti

Direzione Generale

Direttore Generale	Miro Fiordi
Condirettore Generale	Luciano Filippo Camagni
Vice Direttore Generale e Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari	Enzo Rocca
Vice Direttore Generale	Umberto Colli
Vice Direttore Generale	Mauro Selvetti

Società di revisione contabile

Reconta Ernst & Young S.p.A.

Indice

ORGANI SOCIALI DEL CREDITO VALTELLINESE.....	3
DATI DI SINTESI E INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE CONSOLIDATI AL 30 SETTEMBRE 2010.....	7
MODELLO ORGANIZZATIVO DEL GRUPPO BANCARIO CREDITO VALTELLINESE	9
PROSPETTI CONTABILI RICLASSIFICATI CONSOLIDATI AL 30 SETTEMBRE 2010 ...	13
NOTE DI COMMENTO AI DATI CONTABILI.....	15
ANDAMENTO GESTIONALE NEL TRIMESTRE	17
LA PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE	26
NOTE ESPLICATIVE	27

DATI DI SINTESI E INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE CONSOLIDATI AL 30 SETTEMBRE 2010

DATI PATRIMONIALI	30/09/2010	31/12/2009	Var. %	30/09/2009	Var. %
(migliaia di euro)					
Crediti verso Clientela	21.501.347	20.373.644	5,54	19.555.313	9,95
Attività e passività finanziarie	986.940	680.513	45,03	671.083	47,07
Partecipazioni	218.073	242.859	-10,21	239.153	-8,81
Totale dell'attivo	26.335.881	24.895.771	5,78	23.544.308	11,86
Raccolta diretta da Clientela	21.086.253	20.216.534	4,30	19.295.235	9,28
Raccolta indiretta da Clientela	12.734.781	12.636.048	0,78	12.819.702	-0,66
di cui:					
- Risparmio gestito	6.144.409	5.874.767	4,59	5.832.031	5,36
Raccolta globale	33.821.034	32.852.582	2,95	32.114.937	5,31
Patrimonio netto	1.999.767	1.927.051	3,77	1.754.944	13,95

INDICI DI BILANCIO	30/09/2010	30/06/2010	31/12/2009
Raccolta indiretta da Clientela / Raccolta Globale	37,7%	37,5%	38,5%
Risparmio gestito / Raccolta indiretta da Clientela	48,2%	48,9%	46,5%
Raccolta diretta da Clientela / Totale passivo	80,1%	83,0%	81,2%
Impieghi clienti / Raccolta diretta da Clientela	102,0%	100,4%	100,8%
Impieghi clienti / Totale attivo	81,6%	83,4%	81,8%

RISCHIOSITA' DEL CREDITO	30/09/2010	30/06/2010	31/12/2009	Var. % (1)	Var. % (2)
Crediti in sofferenza netti (migliaia di euro)	459.534	433.042	343.581	6,12	33,75
Altri crediti dubbi netti (migliaia di euro)	890.684	884.268	740.729	0,73	20,24
Crediti in sofferenza netti/ Crediti verso Clienti	2,1%	2,0%	1,7%		
Altri crediti dubbi netti/ Crediti verso Clienti	4,1%	4,2%	3,6%		
Copertura dei crediti in sofferenza	59,4%	60,2%	62,6%		
Copertura degli altri crediti dubbi	5,0%	4,4%	5,2%		
(*) Costo del credito	0,60%	0,60%	0,76%		

(1) Calcolata rispetto al 30/06.

(2) Calcolata rispetto al 31/12 anno precedente.

(*) Calcolato come rapporto annualizzato tra le rettifiche di valore nette per deterioramento dei crediti e gli impieghi di fine periodo.

DATI DI STRUTTURA	30/09/2010	30/06/2010	31/12/2009	Var. % (1)	Var. % (2)
Numero dipendenti	4.506	4.504	4.415	0,04	2,06
Numero filiali	540	536	515	0,75	4,85
Utenti linea Banc@perta	153.695	149.072	137.942	3,10	11,42

(1) Calcolata rispetto al 30/06.

(2) Calcolata rispetto al 31/12 anno precedente.

DATI ECONOMICI	3° Trim 2010	01/01/2010 - 30/09/2010	3° Trim 2009	01/01/2009 - 30/09/2009	Var. % (1)	Var. % (2)
(migliaia di euro)						
Margine di interesse	118.735	355.790	122.271	378.164	-2,89	-5,92
Proventi operativi	206.486	617.789	205.489	601.000	0,49	2,79
Oneri operativi	-139.327	-415.724	-131.453	-394.067	5,99	5,50
Risultato netto della gestione operativa	67.159	202.065	74.036	206.933	-9,29	-2,35
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	33.681	100.067	35.504	109.707	-5,13	-8,79
Utile dell'operatività corrente al netto delle imposte	17.082	51.780	18.808	66.263	-9,18	-21,86
Utile del periodo	13.843	43.157	15.274	56.767	-9,37	-23,98

(1) Calcolata rispetto al 3° trimestre dell'anno precedente.

(2) Calcolata rispetto al periodo 01/01-30/09 dell'anno precedente.

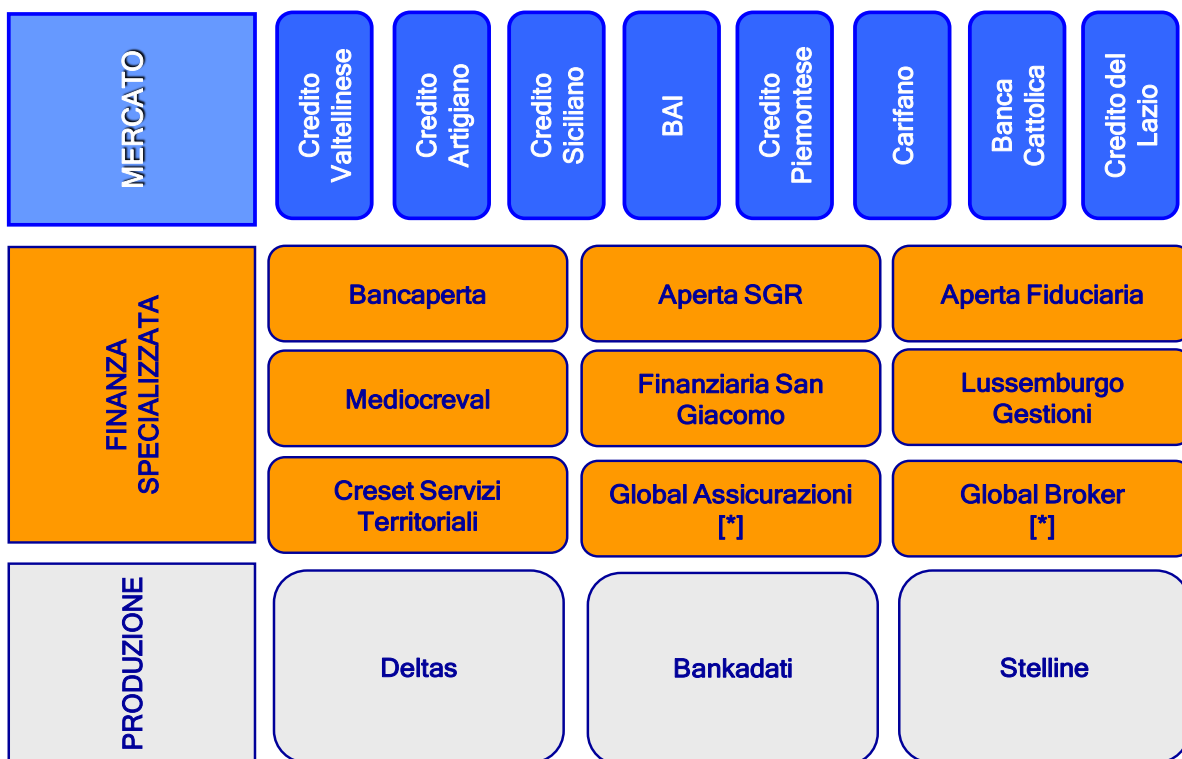
MODELLO ORGANIZZATIVO DEL GRUPPO BANCARIO CREDITO VALTELLINESE

Il Gruppo Credito Valtellinese adotta un modello di operatività bancaria fondato sulla valorizzazione del rapporto con la clientela e con il territorio, attraverso la creazione di un'impresa "a rete", articolata in più banche locali, società specializzate e strumentali e arricchita da consolidate *partnership* con qualificati soggetti bancari e finanziari.

Il Creval ha nel proprio patrimonio genetico la matrice cooperativa propria delle banche popolari, pertanto la filosofia che orienta l'evolversi delle attività aziendali è incentrata sul radicamento territoriale, onde costituire un punto di riferimento chiaro e costante per le comunità di insediamento e agire quindi in stretta osmosi con il tessuto economico-sociale.

Al fine di realizzare concretamente la *mission* aziendale, il Gruppo si è dotato di una struttura organizzativa - societaria che vede la presenza di società focalizzate sul *business* bancario, sull'erogazione di servizi finanziari specialistici e sulle attività di supporto, con il fine di conseguire economie di scala e di specializzazione e livelli di qualità del servizio elevati.

STRUTTURA DEL GRUPPO CREVAL



[*] non inclusa nel Gruppo creditizio, in quanto società assicurativa

Alla data del 30 settembre 2010 il Gruppo opera nel territorio con 540 sportelli, attraverso le seguenti banche *retail*:

- Credito Valtellinese S.c., società capogruppo, banca cooperativa quotata sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. (MTA), la cui attività è incentrata sui principi di solidarietà ed è fortemente orientata a garantire il miglioramento del benessere economico, culturale e sociale del territorio di riferimento. Il Credito Valtellinese si distingue per la costante attenzione al

territorio e agli operatori economici di piccole dimensioni. Opera nelle province di Sondrio, Lecco, Como, Varese, Bergamo e Trento con una rete territoriale di 126 sportelli.

- Credito Artigiano S.p.A., nasce nel 1946 a Milano. Nel 1995 entra a far parte del Gruppo Credito Valtellinese e nel luglio 1999 viene quotato in Borsa. La Banca conta attualmente 144 sportelli operanti nelle piazze di Milano, Monza e Brianza, Lodi, Pavia, Cremona, Roma, Firenze, Prato, Pisa, Lucca, Pistoia e Piacenza.
- Credito Siciliano S.p.A. Banca nata nel 2002 dalla fusione per incorporazione della Banca Popolare Santa Venera S.p.A. e della Leasinggroup Sicilia S.p.A. nella Banca Regionale Sant'Angelo S.p.A.. Il 1° luglio 2002 il Credito Siciliano ha acquisito anche la rete di sportelli della Cassa San Giacomo, divenendo realtà bancaria fra le più rilevanti dell'isola. La *mission* insiste sulla partecipazione attiva allo sviluppo dell'economia e della collettività dell'isola mediante la propria rete commerciale, presente in tutte le province della Sicilia con 135 sportelli e a Roma con uno sportello dedicato al credito su pegno.
- Banca dell'Artigianato e dell'Industria S.p.A., nata a Brescia nel 1997 su iniziativa di un comitato di promotori composto da artigiani, industriali e professionisti locali, con lo scopo di contribuire allo sviluppo dell'economia del territorio bresciano. Nel 2000 entra a far parte del Gruppo Credito Valtellinese. L'Istituto, senza trascurare un rafforzamento nel tradizionale territorio di riferimento, si sta espandendo anche in Veneto, in attuazione di un progetto che prevede lo sviluppo dell'area di influenza del Gruppo Credito Valtellinese in tale area. La Banca opera nelle province di Brescia, Vicenza, Verona e Padova con 36 sportelli.
- Credito Piemontese S.p.A. opera dal 25 febbraio 2008, in seguito all'acquisizione di 23 sportelli - di cui 10 nella città di Torino, 9 nella provincia torinese e 4 nell'alessandrino - dal Gruppo Intesa Sanpaolo. Successivamente, la Banca ha acquisito dal Credito Valtellinese e dal Credito Artigiano le filiali di Verbania e Novara ed ha aperto le filiali di Borgomanero (NO) , Arona (NO) ed Asti , portando così la propria rete commerciale a 29 sportelli.
- Cassa di Risparmio di Fano S.p.A., fondata nel 1843, dal 3 dicembre 2008 fa parte del Gruppo bancario Credito Valtellinese in seguito all'avvenuta acquisizione, da parte della Capogruppo, di una partecipazione di controllo nel capitale della banca. Carifano è presente nelle province di Pesaro, Ancona, Forlì-Cesena, Perugia e Rimini con 45 sportelli.
- Banca Cattolica S.p.A. costituita nel 1928 a Montefiascone (VT), è entrata a far parte del Gruppo nel 2009 in seguito all'avvenuta acquisizione, da parte della Capogruppo, di una partecipazione di controllo pari all'80% nel capitale. Banca Cattolica è presente nelle province di Viterbo e Terni con 9 sportelli.
- Credito del Lazio S.p.A. - fondata nel 1913 - ha sede a Frosinone ed è entrata a far parte del Gruppo il 19 maggio 2010. Opera nelle province di Frosinone, Latina e Roma con una rete di 15 sportelli. Il Credito del Lazio è incluso nel Gruppo Creval, con una quota partecipativa della Capogruppo pari al 53% ed ha variato la denominazione originaria di Banca della Ciociaria in esito all'approvazione delle modifiche statutarie da parte dell'Assemblea straordinaria del 24 settembre 2010.

Nell'ambito del perimetro di consolidamento del Gruppo sono altresì presenti altre società attive nell'area della finanza specializzata ("Area della Finanza Specializzata"):

- Bancaperta S.p.A., che si configura come banca specializzata nei servizi finanziari di gestione del risparmio, *private banking* e nella finanza proprietaria; coordina le attività del polo finanziario formato

dalle proprie controllate e collegate: Aperta SGR, Global Assicurazioni, Aperta Fiduciaria, Lussemburgo Gestioni, Aperta Gestioni e Global Broker;

- Aperta SGR S.p.A., società di gestione del risparmio interamente controllata da Bancaperta e iscritta nell'apposito albo tenuto dalla Banca d'Italia. Nell'ottobre 2005 sono confluite in Aperta SGR le attività di *asset management* in precedenza svolte direttamente da Bancaperta;
- Lussemburgo Gestioni SA, *management company* di diritto lussemburghese, specializzata nella gestione e amministrazione di OICR, costituita allo scopo di ampliare la gamma dei prodotti finanziari offerti alla clientela e di contribuire allo sviluppo di nuove aree di *business*, valorizzando l'esperienza acquisita dal Gruppo nel settore del risparmio gestito;
- Global Assicurazioni S.p.A., agenzia assicurativa plurimandataria che si propone come *partner* di eccellenza nella "Bancassicurazione" e, più in generale, nella distribuzione di polizze assicurative standardizzate tramite reti di vendita; La società è partecipata al 60% del capitale sociale da Bancaperta e fa parte quindi del perimetro di consolidamento del Gruppo, pur non essendo inclusa nel gruppo bancario, in quanto esercente attività assicurativa.
- Global Broker S.p.A. costituita, in data 23 luglio 2010, *in partnership* con il Gruppo Ri-Fin, la società è partecipata al 51% del capitale sociale da Bancaperta e fa parte quindi del perimetro di consolidamento del Gruppo, pur non essendo inclusa nel gruppo bancario, in quanto esercente attività assicurativa. Global Broker opera nel settore del brokeraggio assicurativo, segnatamente nell'intermediazione assicurativa rivolta al segmento delle PMI.
- Aperta Fiduciaria S.r.l., società autorizzata all'esercizio dell'attività fiduciaria cosiddetta "statica" - comprendente l'amministrazione di beni per conto terzi, l'intestazione fiduciaria degli stessi, l'interposizione all'esercizio dei diritti eventualmente ad essi connessi e la rappresentanza di azionisti ed obbligazionisti;
- Mediocreval S.p.A., Banca specializzata nell'attività di erogazione e gestione dei finanziamenti a medio e lungo termine e presidio del Gruppo per il comparto *leasing*.
- Finanziaria San Giacomo S.p.A., società iscritta nell'Elenco Speciale degli Intermediari operanti nel settore finanziario ex-art. 107 del Testo Unico Bancario. Ha per oggetto l'esercizio di attività finanziaria consistente nell'acquisto, nella gestione e nello smobilizzo dei crediti problematici relativi alle attività degli intermediari finanziari del Gruppo e a quelli ad esso collegati;
- Creset Servizi Territoriali S.p.A., nata nel corso del 2006 coerentemente con il disegno strategico di rafforzamento del Gruppo nel settore dei sistemi di pagamento e dei servizi agli Enti pubblici. La società è stata costituita in seguito alla riforma della riscossione (Art. 3 del D.Lgs 30 settembre 2005 n. 203), quale ramo d'azienda scisso di Rileno S.p.A., già concessionario delle province di Como e Lecco.

Il Gruppo annovera inoltre nel proprio perimetro alcune realtà specificamente deputate ad erogare servizi strumentali all'attività bancaria, in un'ottica di sinergie ed economie di scala ("Area Produzione").

Con l'obiettivo di garantire una maggiore efficienza economica gestionale del Gruppo e una più stretta aderenza fra il *modus operandi* e l'organizzazione societaria, nella prima parte del 2010 è stata deliberata la trasformazione di Bankadati e Deltas in "società consortili per azioni".

- Deltas Soc. Cons. p .A., società consortile che svolge compiti di coordinamento e controllo per una sintesi unitaria tra le diverse aree di attività, nell'ambito delle direttrici che il Credito Valtellinese individua nell'interesse della crescita e della stabilità del Gruppo. Tale funzione, qualificabile come "Corporate Center", si traduce nella realizzazione di attività di supporto con riferimento alla aree dell'amministrazione, pianificazione, gestione risorse umane, *marketing*, *auditing*, legale, *compliance* e *risk management*,

- Bankadati Servizi Informatici Soc. Cons. p. A. di gestione e sviluppo delle attività afferenti *l'Information and Communication Technology* (ICT), l'organizzazione, il *back office* e i processi di supporto.
- Stelline Servizi Immobiliari S.p.A., deputata alla gestione del patrimonio immobiliare ed artistico di tutte le società del Gruppo. La società svolge anche altre attività quali la redazione di stime e valutazioni immobiliari a supporto dell'erogazione del credito da parte delle banche territoriali e lo sviluppo di iniziative a favore delle comunità locali di riferimento.

Il *network* del Credito Valtellinese è completato poi da alcune società operative collegate:

- Banca di Cividale S.p.A., banca retail che opera in Friuli Venezia Giulia ed in Veneto nelle province di Belluno, Treviso e Venezia con una rete di 64 sportelli, partecipata dalla Capogruppo con una quota del 25% del capitale sociale;
- Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A., banca di cui il Credito Valtellinese è tra gli azionisti di riferimento con una partecipazione di collegamento (20,6%), fornisce supporto ai processi di crescita delle istituzioni finanziarie clienti, attraverso la promozione di iniziative e la prestazione di servizi diretti ad aumentarne l'efficienza e la competitività nell'ambito dei sistemi di pagamento e nei comparti relativi all'amministrazione titoli e alla finanza;
- Global Assistance S.p.A., impresa di assicurazione specializzata nei rami danni, di cui la Capogruppo detiene una partecipazione del 40%;
- Istifid S.p.A., società finanziaria e di revisione partecipata dal Credito Valtellinese al 28,66% del capitale sociale;
- Finanziaria Laziale S.p.A. società partecipata da Finanziaria San Giacomo per il 20%.

Nell'ambito del perimetro di consolidamento del Gruppo risultano altresì le seguenti interessenze funzionali di controllo o collegamento:

- Omega S.r.l., partecipata da Stelline Servizi Immobiliari S.p.A. (100,00%);
- Sondrio Città Centro S.r.l., partecipata da Stelline Servizi Immobiliari S.p.A. (30,00%);
- Progetti Industriali Valtellina S.r.l., partecipata da Stelline Servizi Immobiliari S.p.A. (20,00%);
- Sondrio Città Futura S.r.l., partecipata da Stelline Servizi Immobiliari S.p.A. per il 49,00%;
- Programma Ciociaria S.r.l. in liquidazione, società non operativa, partecipata da Banca della Ciociaria S.p.A. (98,31%).

La mappa di consolidamento si completa infine con Quadrivio Finance S.r.l., società veicolo per l'operazione di cartolarizzazione realizzata nel 1° semestre 2009.

PROSPETTI CONTABILI RICLASSIFICATI CONSOLIDATI AL 30 SETTEMBRE 2010

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO RICLASSIFICATO (in migliaia di euro)

ATTIVO	30/09/2010	30/06/2010	31/12/2009	Var. % (*)	Var. % (**)
Cassa e disponibilità liquide	173.047	171.705	186.153	0,78	-7,04
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	265.571	274.427	316.857	-3,23	-16,19
Attività finanziarie disponibili per la vendita	650.332	438.567	402.290	48,29	61,66
Attività finanziarie detenute sino a scadenza	88.492	88.487	1	0,01	n.s.
Crediti verso banche	1.518.001	1.301.455	1.437.907	16,64	5,57
Crediti verso clientela	21.501.347	21.239.185	20.373.644	1,23	5,54
Derivati di copertura	64	658	749	-90,27	-91,46
Partecipazioni	218.073	216.324	242.859	0,81	-10,21
Attività materiali e immateriali (1)	1.241.335	1.242.871	1.207.774	-0,12	2,78
Altre voci dell'attivo (2)	679.619	499.729	727.537	36,00	-6,59
Totale dell'attivo	26.335.881	25.473.408	24.895.771	3,39	5,78

(*) Calcolata rispetto al 30/06.

(**) Calcolata rispetto al 31/12.

(1) Comprendono le voci di bilancio "120. Attività materiali" e "130. Attività immateriali".

(2) Comprendono le voci "140. Attività fiscali" e "160. Altre attività".

PASSIVO	30/09/2010	30/06/2010	31/12/2009	Var. % (*)	Var. % (**)
Debiti verso banche	1.614.857	942.567	1.470.661	71,33	9,80
Raccolta diretta dalla clientela (1)	21.086.253	21.146.400	20.216.534	-0,28	4,30
Passività finanziarie di negoziazione	17.519	21.323	39.384	-17,84	-55,52
Altre passività	1.111.862	994.113	700.949	11,84	58,62
Fondi a destinazione specifica (2)	219.181	199.368	243.739	9,94	-10,08
Patrimonio di pertinenza di terzi	286.442	283.626	297.453	0,99	-3,70
Patrimonio netto (3)	1.999.767	1.886.011	1.927.051	6,03	3,77
Totale del passivo	26.335.881	25.473.408	24.895.771	3,39	5,78

(*) Calcolata rispetto al 30/06.

(**) Calcolata rispetto al 31/12.

(1) Comprende le voci "20. Debiti verso clientela" e "30. Titoli in circolazione".

(2) Comprendono le voci "80. Passività fiscali", "110. Trattamento di fine rapporto del personale" e "120. Fondi per rischi e oneri".

(3) Comprende le voci "140. Riserve da valutazione", "160. Strumenti di capitale", "170. Riserve", "180. Sovraprezzi di emissione", "190. Capitale", "200. Azioni proprie" e "220. Utile del periodo".

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO (in migliaia di euro)

Voci	3° Trim 2010	01/01/2010 - 30/09/2010	3° Trim 2009	01/01/2009 - 30/09/2009	Var. % (*)	Var. % (**)
Margine di interesse	118.735	355.790	122.271	378.164	-2,89	-5,92
Commissioni nette	72.963	212.023	66.077	168.198	10,42	26,06
Dividendi e proventi simili	(51)	2.057	26	1.714	n.s.	20,01
Utili (Perdite) delle partecipazioni valutate a patrimonio netto (1)	4.250	11.056	4.370	11.719	-2,75	-5,66
Risultato netto dell'attività di negoziazione, copertura e di cessione/riacquisto	5.958	23.877	6.161	25.007	-3,29	-4,52
Altri oneri/proventi di gestione (4)	4.631	12.986	6.584	16.198	-29,66	-19,83
Proventi operativi	206.486	617.789	205.489	601.000	0,49	2,79
Spese per il personale	(81.938)	(248.026)	(76.571)	(232.970)	7,01	6,46
Altre spese amministrative (2)	(46.948)	(137.399)	(45.216)	(133.554)	3,83	2,88
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali (3)	(10.441)	(30.299)	(9.666)	(27.543)	8,02	10,01
Oneri operativi	(139.327)	(415.724)	(131.453)	(394.067)	5,99	5,50
Risultato netto della gestione operativa	67.159	202.065	74.036	206.933	-9,29	-2,35
Rettifiche nette di valore per deterioramento di crediti e altre attività finanziarie	(32.926)	(100.032)	(38.444)	(96.053)	-14,35	4,14
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(561)	(2.038)	(155)	(1.260)	n.s.	61,75
Utili da cessione di investimenti e partecipazioni	9	72	67	87	-86,57	-17,24
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	33.681	100.067	35.504	109.707	-5,13	-8,79
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(16.599)	(48.287)	(16.696)	(43.444)	-0,58	11,15
Utile dell'operatività corrente al netto delle imposte	17.082	51.780	18.808	66.263	-9,18	-21,86
Utile del periodo di pertinenza di terzi	(3.239)	(8.623)	(3.534)	(9.496)	-8,35	-9,19
Utile del periodo	13.843	43.157	15.274	56.767	-9,37	-23,98

(*) Calcolata rispetto al 3° trimestre dell'anno precedente;

(**) Calcolata rispetto al periodo 01/01-30/09 dell'anno precedente.

(1) Gli utili delle partecipazioni valutate al patrimonio netto comprendono gli utili/perdite delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto inclusi nella voce 240 "Utili delle partecipazioni"; la parte residuale di tale voce è ricompresa negli utili da cessione di investimenti e partecipazioni unitamente alla voce 270 "Utili da cessione di investimento";

(2) Le altre spese amministrative includono i recuperi di imposte e tasse ed altri recuperi iscritti alla voce 220 "Altri oneri/proventi di gestione" (37.164 migliaia di euro al 30/09/2010 e 35.883 migliaia di euro al 30/09/2009);

(3) Le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali comprendono le voci 200 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali", 210 "Rettifiche /riprese di valore nette su attività immateriali" e le quote di ammortamento dei costi sostenuti per migliorie su beni di terzi inclusi nella voce 220 "Altri oneri/proventi di gestione"(4.835 migliaia di euro al 30/09/2010 e 5.026 migliaia di euro al 30/09/2009);

(4) Gli altri oneri e proventi corrispondono alla voce 220 "Altri oneri/proventi di gestione" al netto delle riclassifiche sopra esposte.

NOTE DI COMMENTO AI DATI CONTABILI

- **Gli aggregati patrimoniali**

La massa amministrata

A fine settembre 2010, la raccolta diretta da clientela si attesta a 21.086 milioni di euro, in crescita del 4,3% rispetto ai 20.216 milioni di euro rilevati al 31 dicembre 2009 e del 9,3% su settembre 2009.

La raccolta indiretta assomma a 12.735 milioni di euro, in incremento del 0,8% rispetto al dato rilevato a fine 2009, pari a 12.636 milioni di euro, e del -0,7% su settembre 2009. All'interno di tale aggregato si segnala che il *risparmio gestito* - composto da fondi comuni d'investimento, gestioni patrimoniali della clientela e risparmio assicurativo - si porta a 6.144 milioni di euro in incremento del 4,6% rispetto al dato di fine 2009, mentre il *risparmio amministrato* - rappresentato dai valori mobiliari che la clientela affida in deposito alle banche del Gruppo - si attesta a 6.591 milioni di euro in decremento del 2,5% su dicembre 2009.

La raccolta globale raggiunge quindi i 33.821 milioni di euro, in aumento del 3% rispetto ai 32.853 milioni di euro rilevato a fine dicembre 2009 e del 5,3% su settembre 2009.

Gli impieghi

I crediti verso la clientela hanno raggiunto, a settembre 2010, i 21.501 milioni di euro, in crescita del 5,5% rispetto ai 20.374 milioni di euro del 31 dicembre 2009 e del 10% su settembre 2009.

Alla chiusura del terzo trimestre i crediti deteriorati, al netto delle rettifiche di valore, assommano a 1.351 milioni di euro, rispetto ai 1.317 milioni del primo semestre 2010 e ai 1.084 milioni di euro al 31 dicembre 2009. Il rapporto tra crediti deteriorati e il totale dei crediti verso la clientela si attesta al 6,3%, valore in crescita rispetto al 5,3% di fine 2009.

In dettaglio, i crediti in sofferenza netti ammontano a 460 milioni di euro, contro i 433 milioni di euro di giugno 2010 e i 344 milioni di euro rilevati a fine dicembre 2009, con un'incidenza del 2,1% dell'aggregato dei crediti verso clientela rispetto all'1,7% rilevato a fine 2009 e un livello di copertura del 59,4%.

Gli altri crediti dubbi netti si attestano a 891 milioni di euro contro 484 rilevati a fine giugno 2010 e 741 milioni di dicembre 2009, con un'incidenza del 4,1% dell'aggregato dei crediti verso clientela rispetto all'3,6% rilevato a fine 2009 e un livello di copertura del 5%.

Detti indicatori denotano un profilo di rischiosità del portafoglio prestiti ancora contenuto rispetto alle medie di sistema pur in presenza di un aumento fisiologico dei crediti deteriorati coerente con la crescita sostenuta dei crediti erogati alla clientela.

Partecipazioni

Il valore delle partecipazioni detenute in società esterne al Gruppo bancario si attesta a 218 milioni di euro, rispetto ai 243 milioni di euro rilevati al 31 dicembre 2009. Si specifica che a fine 2009 la voce comprendeva la partecipazione in Credito del Lazio S.p.A che risulta controllata integralmente da maggio 2010.

Attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione e Attività finanziarie disponibili per la vendita

Al 30 settembre 2010 le attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione, costituite da titoli di debito, di capitale e contratti derivati, si attestano a 248 milioni di euro, in decremento del 2% rispetto a giugno 2010 e del 10,5% rispetto a fine dicembre 2009.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita, composte principalmente da titoli azionari non detenuti con finalità di negoziazione, ammontano complessivamente a 650,3 milioni di euro ed evidenziano un incremento del 48,3% rispetto al dato di fine giugno 2010.

Patrimonio netto

Al 30 settembre 2010 il patrimonio netto consolidato di pertinenza del Gruppo si attesta a 1.999,8 milioni di euro in crescita dell'3,8% rispetto ai 1.927 milioni di euro di dicembre 2009.

- **L'andamento economico della gestione**

Il margine di interesse si attesta a 355,8 milioni di euro rispetto a 378,2 milioni rilevati nei primi nove mesi del 2009 e registra una contrazione del 5,9%, per effetto della prolungata compressione dei tassi di mercato, effetto solo in parte compensato dall'incremento dei volumi intermediati.

Positiva la dinamica delle commissioni nette, che assommano a 212 milioni di euro, evidenziando un aumento del 26% rispetto a 168,2 milioni del periodo di raffronto, in massima parte ascrivibile alla crescita dei proventi relativi all'area crediti e finanza.. Il dato nel terzo trimestre dell'anno si attesta a 73 milioni di euro, con una crescita sul trimestre dell'anno precedente del 10,4%.

I dividendi assommano a 2,1 migliaia di euro, in incremento del 20% rispetto a settembre 2009. Gli utili delle partecipazioni valutate al patrimonio netto, pari a 11,1 milioni di euro, sono in decremento del 5,7% rispetto al periodo di raffronto mentre il risultato netto dell'attività di negoziazione, copertura e di cessione/riacquisto, risulta positivo per un importo pari a 23,9 milioni di euro.

Tenuto conto degli altri proventi netti di gestione, pari a 13 milioni di euro, il totale dei proventi operativi assomma a 617,8 milioni di euro in incremento del 2,8% rispetto ai 601 milioni del corrispondente periodo del 2009. Nel terzo trimestre 2010 il dato ammonta a 206,5 milioni di euro, in crescita dell'0,5% rispetto allo stesso trimestre del 2009.

Gli oneri operativi si determinano in 416 milioni di euro ed evidenziano un incremento del 5,5% su base annua, correlato all'ampliamento della struttura operativa (41 nuove filiali). Più in dettaglio, le componenti di costo evidenziano aumenti del 6,5% relativamente al costo del personale, che si attesta a 248 milioni di euro contro 233 milioni rilevati nei primi nove mesi del 2009, e del 2,9% per le altre spese amministrative, che passano da 133,6 a 137,4 milioni. Le rettifiche di valore su attività materiali e immateriali per 30 milioni di euro sono in incremento del 10%.

Il risultato netto della gestione operativa si determina pertanto in 202,1 milioni di euro in decremento del 2% su base annua.

Le rettifiche di valore per deterioramento crediti e altre attività finanziarie assommano a 100 milioni di euro in incremento del 4,1% rispetto a 96 milioni del periodo di raffronto. Il "costo del credito", espresso in percentuale rispetto al totale dei crediti verso clientela, è pari a circa 60 basis point, in riduzione rispetto a 76 b.p. dell'esercizio 2009

L'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte si attesta a 100,1 milioni di euro, e si rapporta ai 109,7 milioni precedenti, evidenziando un decremento del 8,8% su base annua.

Gli oneri fiscali del periodo sono stimati in 48,3 milioni di euro contro 43,4 milioni del corrispondente periodo del 2009, valore che peraltro comprendeva effetti positivi non ricorrenti per 5,8 milioni di euro. Tenuto conto di utili di pertinenza di terzi per 8,6 milioni di euro il risultato netto di periodo si attesta quindi a 43,2 milioni di euro in flessione del 24% rispetto a 56,8 milioni di euro del corrispondente periodo dello scorso anno.

ANDAMENTO GESTIONALE NEL TRIMESTRE

Il contesto macroeconomico di riferimento ¹

La crescita dell'economia mondiale ha dato segni di decelerazione nel corso dell'estate. Le proiezioni del Fondo monetario internazionale (FMI) prefigurano un'attività economica segnata da una minore vivacità nel secondo semestre e da un ulteriore, lieve rallentamento nel 2011, sia nei paesi avanzati sia in quelli emergenti. Ne sarebbero causa l'esaurirsi del riaccumulo di scorte e l'affievolirsi delle principali misure di stimolo fiscale. La dinamica dei prezzi resterebbe in generale contenuta nelle economie avanzate; pressioni inflazionistiche persisterebbero in quelle emergenti. In questo quadro congiunturale le banche centrali dei paesi avanzati hanno mantenuto o rafforzato l'orientamento già fortemente espansivo della politica monetaria; in alcune economie emergenti le autorità hanno continuato a rendere più stringenti le condizioni monetarie.

Gli indici dei corsi azionari sui principali mercati hanno ripreso a salire nei mesi estivi. Dall'inizio di agosto sono tornate le tensioni sui mercati dei titoli di Stato di Grecia, Irlanda e Portogallo, innescate da rinnovate preoccupazioni circa le condizioni dei conti pubblici e di banche di quei paesi. Il differenziale di rendimento tra i rispettivi titoli pubblici decennali e quelli tedeschi, già ampio, si è ulteriormente allargato, toccando un picco alla fine di settembre; nella prima metà di ottobre le tensioni si sono attenuate, in misura più accentuata in Grecia dove il differenziale è tornato ai valori di metà giugno. La generale ricomposizione dei portafogli verso attività considerate meno rischiose (flight-to-quality) ha anche causato un aumento del differenziale tra il rendimento, pressoché invariato, dei titoli di Stato italiani e quello dei titoli tedeschi, in discesa.

È proseguita l'azione volta a ridefinire il quadro regolamentare e l'architettura della supervisione su intermediari e mercati. È stata approvata dal Parlamento europeo la creazione di un sistema europeo di vigilanza finanziaria; il Comitato di Basilea ha ridefinito i requisiti patrimoniali per le banche, dando attuazione alle raccomandazioni dei Capi di Stato e di governo dei paesi del Gruppo dei Venti.

I divari di crescita tra i maggiori paesi dell'area dell'euro tendono ad ampliarsi. Nel complesso dell'area il PIL è cresciuto dell'1 per cento nel secondo trimestre rispetto al primo (contro 0,2% del periodo precedente); l'accelerazione ha riflesso quella delle esportazioni e degli investimenti, mentre la dinamica dei consumi delle famiglie, benché positiva, è stata ancora frenata dall'incertezza delle prospettive sull'andamento dell'occupazione. In Germania l'incremento del PIL è stato molto più deciso (2,2 per cento nel secondo trimestre); dal punto di minimo ciclico l'economia tedesca è finora complessivamente cresciuta del 4,2 per cento, circa tre punti più della media degli altri paesi dell'area; in Francia e in Italia il recupero è stato solo dell'1,9 e dell'1,3 per cento, rispettivamente.

L'accresciuta capacità delle imprese tedesche di competere nei mercati più dinamici si è riflessa in una espansione delle loro vendite all'estero nettamente superiore a quelle degli altri paesi dell'area.

La progressiva discesa dell'indicatore €-coin, poco sopra 0,3 per cento in settembre su base trimestrale, lascia prevedere una più moderata dinamica del prodotto dell'area nel terzo trimestre. Tale rallentamento è avvalorato dagli altri indicatori congiunturali disponibili e dalle inchieste presso le imprese. Secondo le attese degli operatori professionali censiti in settembre da Consensus Economics, il PIL dell'area dell'euro crescerebbe nel 2010 dell'1,6 per cento, con una modesta decelerazione nel 2011. Tali valutazioni sono in linea con quelle dei maggiori organismi internazionali e con le recenti proiezioni degli esperti della Banca centrale europea.

Il quadro inflazionistico rimane stabile, beneficiando anche della moderazione della componente interna dei costi. Gli indicatori sulle aspettative di inflazione a medio e a lungo termine sono in flessione dall'inizio dell'anno, su valori che permangono compatibili con l'obiettivo di stabilità dei prezzi.

Nel secondo trimestre del 2010 il PIL in Italia è aumentato a un ritmo lievemente superiore a quello di inizio d'anno (0,5 per cento sul periodo precedente). A un'ulteriore, robusta espansione delle esportazioni si è affiancato il deciso rialzo dell'accumulazione in macchinari e attrezzature, che ha beneficiato di agevolazioni

¹ Bollettino Economico della Banca d'Italia n. 62 ottobre 2010

fiscali in scadenza alla fine di giugno. Per contro, i consumi delle famiglie hanno continuato a ristagnare e gli investimenti in costruzioni si sono ancora contratti.

La produzione industriale, sulla base dei dati Istat fino ad agosto e di stime della Banca d'Italia per settembre, ha mantenuto nel terzo trimestre la dinamica ascendente avviata nella primavera del 2009. Le inchieste presso le imprese manifatturiere delineano una continuazione della ripresa ciclica nei prossimi mesi, sebbene su ritmi più modesti. Nel settore delle costruzioni la tendenza calante dell'attività non mostra invece chiari segnali di inversione.

Dal lato della domanda, le esportazioni hanno subito in luglio una flessione, che sarebbe proseguita in agosto. Le vendite al dettaglio continuano a ristagnare; le immatricolazioni di autoveicoli sono aumentate in misura modesta in estate, dopo la forte contrazione seguita al venir meno degli incentivi. La debole dinamica dei redditi continua a frenare le decisioni di consumo delle famiglie, insieme con la lentezza che sta caratterizzando la ripresa dell'occupazione. Sul mercato del lavoro, a qualche segnale positivo - come il lieve recupero del numero di occupati nella prima metà dell'anno e l'intensificata attività di ricerca di personale da parte delle imprese - se ne affiancano altri più incerti, come le aspettative sui livelli occupazionali rilevate da recenti inchieste presso le imprese.

Gli operatori professionali censiti in settembre da Consensus Economics si attendono una crescita del prodotto in Italia pari all'1,0 per cento nella media del 2010, in linea con la previsione pubblicata nel Bollettino economico della Banca d'Italia dello scorso luglio e con quelle diffuse di recente dalla Commissione europea e dall'FMI.

Il sistema bancario italiano

In agosto la crescita sui dodici mesi dei prestiti bancari al settore privato non finanziario è salita leggermente, all'1,8 per cento. Nei tre mesi terminanti ad agosto, rispetto ai tre mesi precedenti, l'accelerazione del credito è stata modesta (3,1 per cento, al netto della stagionalità e in ragione d'anno, dal 2,9 in maggio) e ha sostanzialmente riflesso quella dei mutui alle famiglie per l'acquisto di abitazioni (al 3,4 per cento dal 3,0); il ritmo di crescita dei finanziamenti alle società non finanziarie, tornato positivo dalla scorsa primavera, è rimasto pressoché invariato nell'estate (1,9 per cento sui tre mesi in agosto).

Permangono differenze tra le diverse categorie dimensionali di banche: il credito erogato dai primi cinque gruppi italiani (al netto delle sofferenze e dei pronti contro termine) è diminuito in agosto dell'1,1 per cento rispetto allo stesso mese del 2009; quello concesso dalle altre banche ha continuato a crescere (3,3 per cento).

La dinamica dei prestiti alle imprese appare in larga parte spiegabile con l'andamento dell'attività economica. Secondo le risposte fornite dalle banche italiane partecipanti all'indagine trimestrale dell'Eurosistema sul credito bancario nell'area dell'euro condotta in luglio (*Bank Lending Survey*), nel secondo trimestre del 2010 i criteri adottati per la concessione dei prestiti sarebbero rimasti invariati. L'indagine mensile dell'ISAE e quella trimestrale svolta congiuntamente dalla Banca d'Italia e da *Il Sole 24 Ore* presso le imprese in settembre hanno segnalato ancora difficoltà di accesso al credito, sebbene di intensità inferiore rispetto alla prima parte di quest'anno.

Rispetto al mese di maggio i tassi medi sui nuovi finanziamenti a breve scadenza sono scesi lievemente. In agosto i tassi praticati sui prestiti a breve termine alle imprese, inclusi quelli in conto corrente, sono risultati pari al 3,5 per cento, due decimi di punto in meno rispetto a maggio. Con riferimento ai nuovi mutui alle famiglie, il costo di quelli a tasso fisso ha registrato variazioni molto contenute, attestandosi al 4,4 per cento; quello dei mutui a tasso variabile è invece aumentato di due decimi, al 2,4 per cento.

La qualità del credito è rimasta bassa. Nel secondo trimestre del 2010 il flusso di nuove sofferenze rettificato in rapporto ai prestiti si è ridotto all'1,7 per cento dal 2% del trimestre precedente, al netto dei fattori stagionali e in ragione d'anno, rimanendo elevato se confrontato con il livello medio del biennio 2007-08 (1,1 per cento).

Informazioni preliminari suggeriscono che l'esposizione delle banche nei confronti dei debitori segnalati per la prima volta in sofferenza è aumentata nel bimestre luglio-agosto rispetto allo stesso periodo del 2009. Il deterioramento della qualità del credito è stato significativo nel comparto delle società finanziarie, delle famiglie consumatrici e delle imprese del settore dei servizi. Per i prestiti al complesso delle imprese non finanziarie, il livello delle altre tipologie di credito deteriorato (esposizioni incagliate, ristrutturare, scadute o sconfinanti) si è

mantenuto elevato (7,8 per cento dei prestiti erogati in agosto), indicando che le sofferenze bancarie potrebbero continuare ad aumentare a tassi significativi anche nei prossimi mesi.

In agosto la crescita sui dodici mesi della raccolta complessiva delle banche italiane è rimasta appena positiva (0,1 per cento, contro 0,3 in maggio). Le emissioni obbligazionarie si sono ridotte (-1,0 per cento) mentre è proseguita la crescita dei depositi dei residenti, sebbene a un ritmo più moderato (2,1 per cento). Tra questi ultimi, l'espansione dei conti correnti, benché ancora sostenuta dal basso livello dei tassi sulle attività alternative, è diminuita marcatamente, al 4,7 per cento (7,7 in maggio). In agosto la variazione sui dodici mesi della raccolta dei primi cinque gruppi è stata pari a -0,6 per cento, contro un incremento del 3,2 registrato dalle altre banche (escludendo le filiali di intermediari esteri). I rendimenti sulle obbligazioni bancarie sono aumentati tra maggio e agosto di circa mezzo punto percentuale, in linea con l'andamento dei tassi di mercato, portandosi al 2,9 e al 2,3 per cento, rispettivamente, per le emissioni a tasso fisso e per quelle a tasso variabile.

E' proseguito il calo dei profitti bancari. Nel primo semestre del 2010, secondo le relazioni consolidate dei primi cinque gruppi bancari italiani, la redditività ha continuato a ridursi. Il rendimento del capitale e delle riserve (ROE), valutato su base annua, è sceso al 4 per cento, circa un punto percentuale in meno rispetto a un anno prima. La flessione del margine di interesse è stata solo in parte compensata dall'aumento degli altri ricavi, determinando nel complesso una riduzione del margine d'intermediazione pari al 7 per cento.

A fronte di una sostanziale stabilità dei costi operativi, il risultato di gestione è diminuito del 15 per cento. Gli accantonamenti e le rettifiche per il deterioramento dei crediti si sono ridotte del 13 per cento; tuttavia la loro incidenza sul risultato di gestione è rimasta pressoché stabile, al 55 per cento. Al netto delle imposte, gli utili sono diminuiti dell'8 per cento.

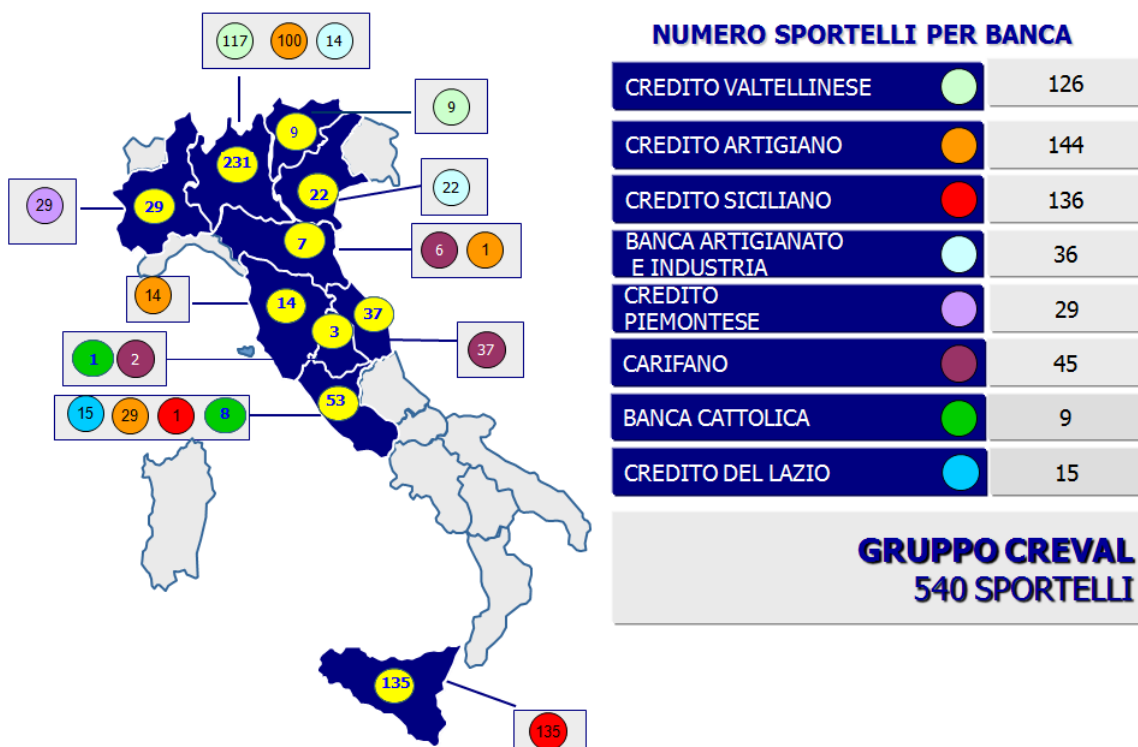
I mercati finanziari

I corsi azionari sono aumentati nell'estate, pur con oscillazioni. Nel complesso del terzo trimestre l'indice generale della borsa italiana è aumentato del 6 per cento, in linea con quello delle principali società quotate dell'area dell'euro (7 per cento). L'andamento è stato altalenante: dopo un miglioramento in luglio, i valori di borsa sono tornati a scendere in agosto sulla scia di segnali di rallentamento dell'economia statunitense e di nuovi timori circa la sostenibilità delle finanze pubbliche di alcuni paesi dell'area. In settembre, nonostante l'incertezza sui mercati del debito sovrano, i corsi azionari hanno segnato un recupero, riflettendo valutazioni più favorevoli riguardo all'andamento degli utili (correnti e attesi) delle società quotate statunitensi e, in misura minore, di quelle europee. Il rialzo è proseguito nella prima decade di ottobre, sia in Italia sia nell'area dell'euro.

□ **Evoluzione della struttura operativa del Gruppo**

Rete commerciale. Nel periodo in esame la rete territoriale del Gruppo Credito Valtellinese è stata ulteriormente ampliata e alla data del 30 settembre 2010 è costituita da 540 filiali, delle quali 126 della Capogruppo Credito Valtellinese, 144 del Credito Artigiano, 136 del Credito Siciliano, 45 di Carifano, 36 della Banca dell'Artigianato e dell'Industria , 29 del Credito Piemontese, 9 di Banca Cattolica e 15 del Credito del Lazio.

Il Credito Valtellinese, con l'apertura dello sportello di Cles, ha incrementato la propria presenza nella provincia di Trento; il Credito Artigiano ha inaugurato l'agenzia n. 26 nella capitale e lo sportello di Trezzo d'Adda in provincia di Milano. Il Credito Piemontese ha aperto una dipendenza nel comune di Rivarolo Canavese in provincia di Torino. Infine, Carifano ha aperto l'agenzia n. 1 in Pesaro chiudendo contestualmente l'unità di Saltara (PU) che opera unicamente in qualità di sportello di tesoreria.



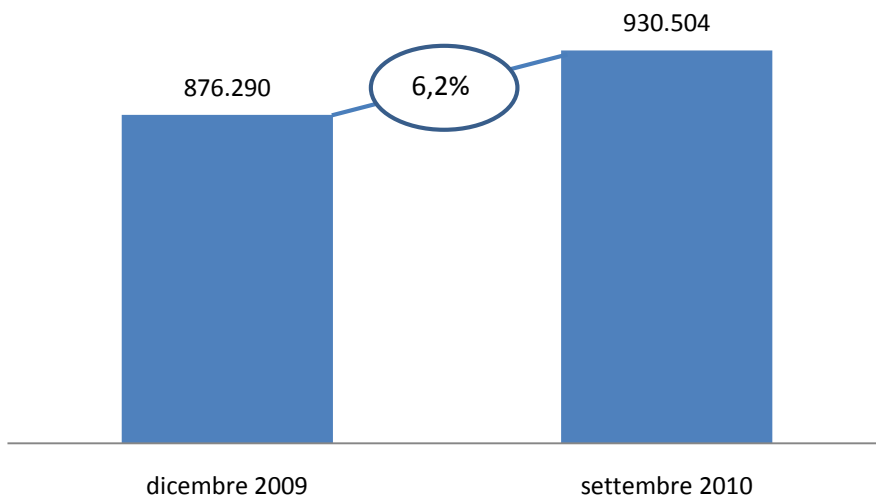
Altri canali di vendita. Agli sportelli tradizionali il Gruppo Credito Valtellinese affianca una rete di canali alternativi per la distribuzione dei prodotti e servizi bancari che alla fine del mese di settembre risulta così costituita:

CANALI DISTRIBUTIVI	30.09.2010	30.09.2009	var %
Numero ATM	663	594	12%
Numero utenti internet (operativi)	154.866	133.572	16%
Numero POS	20.612	19.287	7%

Patrimonio clienti.

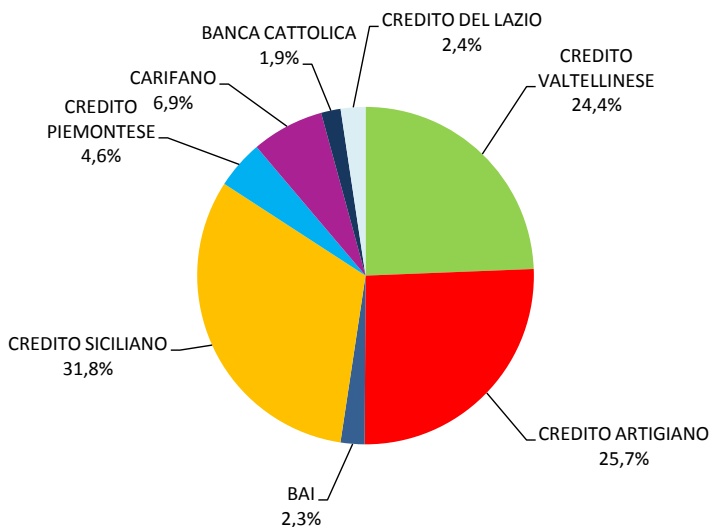
Al 30.09.2010 i clienti del Gruppo sono 930.504, in crescita del 6,2% rispetto agli 876.290 di fine 2009, a conferma della capacità del Gruppo di attrarre nuove relazioni di clientela nelle zone di nuovo e recente insediamento e di mantenere il "patrimonio clienti" nelle province di radicamento storico.

Evoluzione del numero di clienti del Gruppo



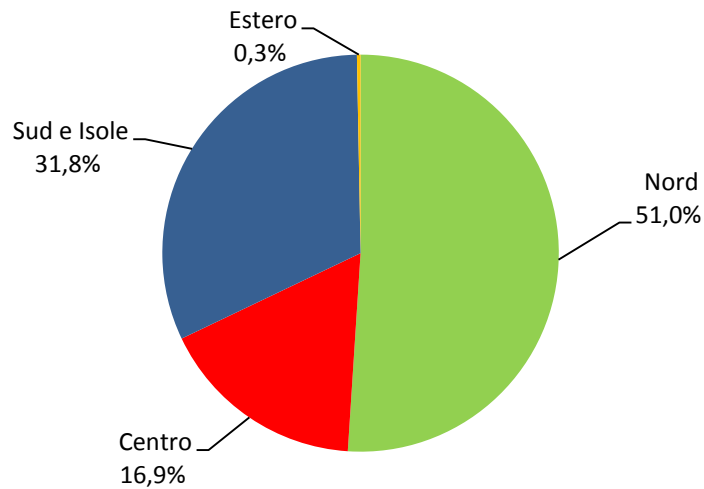
Le relazioni di clientela sono distribuite fra le otto banche territoriali: Credito Valtellinese (24%), Credito Artigiano (26%), Credito Siciliano (32%), Carifano (7%), Credito Piemontese (5%), Banca dell'Artigianato e dell' Industria (2%), Banca Cattolica (2%), Credito del Lazio (2%).

Clienti del Gruppo al 30.09.2010 ripartiti per banca



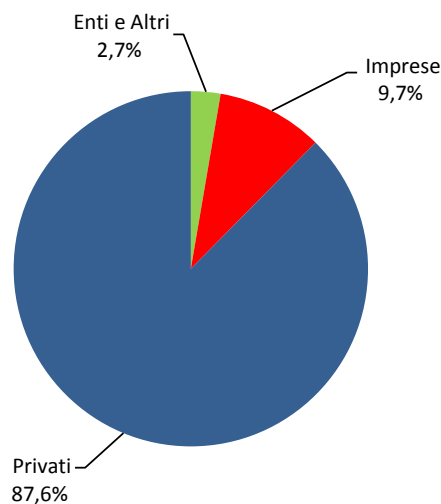
La composizione per area geografica della clientela al dettaglio conferma la tradizionale maggiore presenza del Gruppo nel Nord e Centro Italia (67% del totale dei clienti). La componente riferita al Sud e alle Isole, con una percentuale del 33%, costituisce una quota importante della clientela complessiva del Creval.

Clienti del Gruppo al 30.09.2010 ripartiti per area geografica di residenza



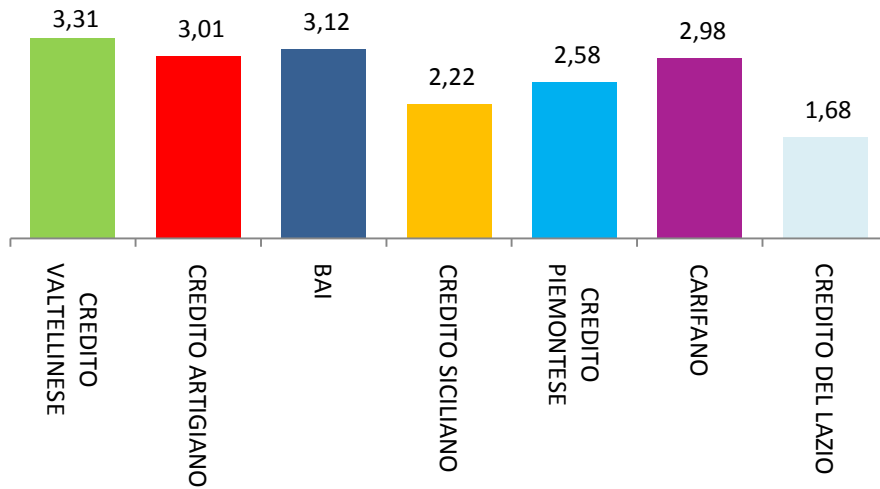
In linea con il tradizionale approccio al mercato del Gruppo Creval, la clientela *retail* è prevalentemente costituita da privati (87,6%), mentre le imprese e gli Enti Pubblici con le categorie residuali si attestano rispettivamente al 9,7% e al 2,7%.

Clientela del Gruppo al 30.09.2010 distinta per segmento



Il dato di *cross selling* del Gruppo si attesta al 30 settembre 2010 a 2,8 prodotti medi per ogni cliente, invariato rispetto a fine esercizio 2009 .

Cross Selling per banca al 30.09.2010

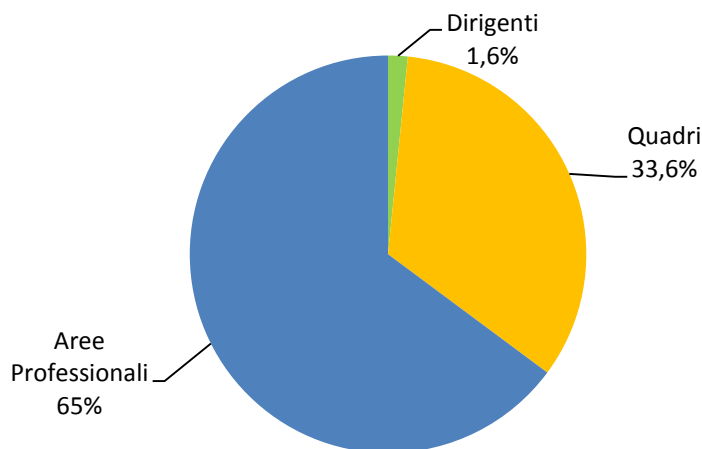


Organico

Al 30 settembre 2010 l'organico del Gruppo risultava composto da 4.506 collaboratori, a fronte dei 4.415 in forza al 31 dicembre 2009, con la seguente ripartizione funzionale:

- Dirigenti: 72
- Quadri direttivi: 1.512
- Aree professionali: 2.922

Organico di Gruppo al 30.09.2010



□ Attività commerciale

Il Gruppo Credito Valtellinese offre alla propria clientela - privati ed imprese - un' ampia offerta in grado di soddisfare ogni necessità di finanziamento, investimento e trasferimento da questa espresse, avvalendosi delle strutture specialistiche nell'ambito del perimetro del conglomerato o, comunque, collegate tramite il modello imprenditoriale di impresa "a rete". Un ulteriore elemento che caratterizza l'offerta del Gruppo è l'ampia gamma di servizi fruibili direttamente on line che garantiscono alla clientela la maggior autonomia possibile nella gestione dei rapporti bancari ed una riduzione progressiva dei costi. Di seguito vengono illustrate le principali novità riguardanti prodotti e servizi che caratterizzano l'offerta del Gruppo.

Nel trimestre in esame, si segnala nell'ambito dei prodotti di trasferimento il lancio di "**Creval Conto Corrente Semplice**", studiato per chi desidera un prodotto di facile utilizzo e concepito con l'intento di favorire l'accesso ai servizi bancari della clientela di base, a costi contenuti.

Con riferimento ai prodotti e servizi di investimento si segnala l' ampliamento dell'offerta *multimanager* con l'introduzione di alcuni nuovi prodotti offerti da J.P. Morgan Asset Management, Arca SGR ed Aletti Gestielle SGR.

Infine, per quanto riguarda l'area assicurativa, a conclusione della fase di test, è stato avviato il collocamento tramite Global Assicurazioni della polizza Auto **Easy Motor** di Genertel.

Eventi significativi

□ Conferimento del ramo d'azienda relativo all'attività di leasing e riorganizzazione dell'attività di Gruppo

Nel corso del trimestre è stato perfezionato il progetto di riorganizzazione delle attività di leasing del Gruppo Credito Valtellinese attraverso un' operazione infragruppo di conferimento a Mediocreval S.p.A. delle attività di leasing fino ad ora svolte dalla Capogruppo Credito Valtellinese, nonché dal Credito Artigiano e dal Credito Siciliano.

Le predette società hanno sottoscritto e liberato l'aumento di capitale deliberato da Mediocreval S.p.A. mediante la sottoscrizione degli atti di conferimento dei rispettivi rami di azienda leasing, che contengono, tra l'altro, usuali clausole di conguaglio in denaro per eventuali variazioni nelle situazioni patrimoniali dei rami di azienda conferiti tra la data di riferimento (31 marzo 2010) e la data di efficacia del conferimento (30 settembre 2010)

Il suddetto aumento di capitale, riservato agli azionisti Credito Valtellinese (37,45%), Credito Artigiano (31,29%) e Credito Siciliano (31,23%), è stato deliberato dall'Assemblea straordinaria di Mediocreval - per un ammontare di complessivi Euro 76.052.730,71 - di cui Euro 40.653.099,00 a titolo di valore nominale ed Euro 35.399.631,71 a titolo di sovrapprezzo azioni - mediante emissione di complessive n. 13.551.033 nuove azioni ordinarie Mediocreval da nominali Euro 3 cadauna.

Mediante il conferimento dei predetti rami di azienda sono state pertanto sottoscritte:

- dal Credito Valtellinese n. 7.717.479 azioni;
- dal Credito Artigiano n. 4.098.361 azioni;
- dal Credito Siciliano n. 1.735.193 azioni.

Le situazioni patrimoniali al 31 marzo 2010 dei rami d'azienda oggetto di conferimento evidenziavano in particolare i seguenti elementi:

- Credito Valtellinese: totale attività 717 milioni di euro, totale passività 674 milioni di euro;
- Credito Artigiano, totale attività 390 milioni di euro, totale passività 366 milioni di euro;
- Credito Siciliano, totale attività 169 milioni di euro, totale passività 159 milioni di euro,

Il perimetro dei rami di azienda oggetto di conferimento comprende in particolare i contratti di leasing in essere, i beni mobili e immobili oggetto dei medesimi contratti, il personale dedicato a quest'area di attività e gli elementi di finanziamento (cd. "funding") della specifica attività.

La determinazione del valore equo dei rami di azienda oggetto di conferimento è stata effettuata da Deloitte Financial Advisory S.p.A., quale esperto indipendente ai sensi dell'art. 2343-ter, comma 2, lett. b), cod. civ., mentre in relazione al prezzo di emissione delle nuove azioni nell'ambito dell'aumento di capitale di Mediocreval ha espresso il proprio parere di congruità la società di revisione Reconta Ernst & Young S.P.A., società incaricata della revisione legale di Mediocreval.

L'operazione di concentrazione delle attività di leasing in Mediocreval si pone l'obiettivo prioritario di razionalizzare l'organizzazione societaria, ottimizzare i processi infragruppo, nonché incrementare in misura significativa il supporto commerciale alla rete vendita del Gruppo, aumentando i livelli di servizio e di redditività complessiva del comparto.

I conferimenti sono stati effettuati "in continuità di valori", con il mantenimento dunque dei valori di carico degli elementi attivi e passivi nei bilanci delle società conferenti nonché della società conferitaria e pertanto senza effetti economici, patrimoniali e/o finanziari significativi.

LA PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Pur mostrando segnali di rafforzamento, la ripresa mondiale resta fragile e diseguale nel panorama globale e all'interno dell'Europa. In tale contesto il Consiglio di Amministrazione - alla luce dei risultati del terzo trimestre - ritiene prefigurabile un andamento gestionale in miglioramento nell'ultimo periodo del 2010.

NOTE ESPLICATIVE

STRUTTURA E CONTENUTO DEL RESOCONTO INTERMEDIO SULLA GESTIONE

Il resoconto intermedio sulla gestione al 30 settembre 2010 presenta la situazione del Credito Valtellinese e delle società da questi direttamente o indirettamente controllate, ovvero le società nelle quali lo stesso Credito Valtellinese possiede direttamente la maggioranza del capitale sociale ovvero dispone di voti sufficienti per esercitare un'influenza dominante nell'Assemblea ordinaria.

L'informativa finanziaria presentata è redatta in applicazione dell'art. 154 - ter, comma 5 del Decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria) e non è conforme allo IAS 34 - Bilanci intermedi.

PRINCIPI DI CONSOLIDAMENTO

I principi di consolidamento utilizzati sono quelli previsti dai principi contabili internazionali (IAS/IFRS) formalmente omologati dall'Unione Europea e di cui era obbligatoria l'adozione alla data di redazione del presente resoconto intermedio incluse le relative interpretazioni. Tali principi sono esplicitati nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2009 e nel bilancio semestrale abbreviato al 30 giugno 2010, documenti ai quali si fa rinvio per l'informativa di dettaglio.

Il resoconto intermedio consolidato è predisposto sulla base di prospetti contabili appositamente redatti dalle società incluse nell'area di consolidamento riferiti alla data del 30 settembre 2010.

PRINCIPI CONTABILI

I principi utilizzati per la rappresentazione contabile (rilevazione, classificazione e valutazione) degli accadimenti aziendali non sono stati modificati rispetto a quelli applicati nel bilancio al 31 dicembre 2009, redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS (documento al quale si fa rinvio per l'informativa di dettaglio) ad eccezione di quelli modificati dallo IASB e omologati attraverso l'emanazione di nuovi Regolamenti UE.

Le principali modifiche apportate ai principi contabili internazionali con adozione obbligatoria a decorrere dal 1° gennaio 2010 sono riconducibili alla revisione dell'IFRS 3 Aggregazioni aziendali omologata con il Regolamento n. 495/2009.

Altre modifiche apportate ai principi contabili internazionali non hanno determinato impatti significativi sul presente resoconto.

Le operazioni di acquisizione del controllo di Banca Cattolica S.p.A. e del Credito del Lazio S.p.A. sono state rappresentate contabilmente secondo quanto previsto dall'IFRS 3 - Aggregazioni aziendali. Tale principio consente che la definitiva allocazione del costo dell'aggregazione possa essere effettuata entro dodici mesi dalla data dell'acquisizione.

Come dettagliato nella Relazione Finanziaria Semestrale al 30 giugno 2010, il 19 maggio 2010, a seguito dell'esercizio dell'opzione call in essere da parte del Credito Valtellinese, è stato perfezionato l'acquisto di n. 902.573 azioni della Banca della Ciociaria S.p.a. (ora Credito del Lazio S.p.A.), corrispondenti al 15% circa del capitale sociale, per un corrispettivo di circa 16.986 migliaia di euro.

Per effetto di detta operazione, la partecipazione del Credito Valtellinese nella Credito del Lazio S.p.A. è aumentata dal 37,96% al 53%. L'operazione è stata contabilizzata in base al metodo dell'acquisizione, applicando le specifiche disposizioni previste per le operazioni di aggregazione realizzate in più fasi. Provvisoriamente, non essendo ancora completato il processo di determinazione del fair value delle attività e

passività acquisite, la differenza fra il corrispettivo trasferito, l'importo delle quote di minoranza nell'acquisita e il fair value delle interessenze precedentemente possedute e il valore netto degli importi delle attività identificabili acquisite e delle passività assunte identificabili è stato rilevato nella voce Avviamenti (importo pari a 23.456 migliaia di euro).

L'attività di allocazione del costo dell'acquisizione di Banca Cattolica S.p.A., avvenuta il 23 novembre 2009, alla data di predisposizione del presente resoconto intermedio, non si è ancora conclusa. La partecipazione è stata iscritta per un importo pari a 45.696 migliaia di euro determinato come somma del corrispettivo in denaro e del fair value delle azioni del Credito Valtellinese alla data di scambio (prezzo di mercato dell'azione). Il costo dell'acquisizione ricompreso nella voce Avviamento, considerando la quota attribuibile ai soci terzi, è stato provvisoriamente determinato in 21.703 migliaia di euro.

Con riferimento alla situazione contabile relativa al terzo trimestre 2009 (periodo di confronto), si specifica che l'informativa periodica riportava una contabilizzazione provvisoria dell'allocazione del costo dell'acquisizione della Cassa di Risparmio di Fano S.p.A. realizzata il 3 dicembre 2008 e completata in sede di redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2009. Nel presente resoconto i dati economici riferiti al terzo trimestre 2009 sono stati rideterminati supponendo che il processo di allocazione del costo dell'operazione si fosse concluso alla data di acquisizione. E' stata quindi registrata una variazione negativa del margine di interesse di 2.406 mila euro e sono stati inclusi maggiori oneri operativi per 328 mila euro e minori imposte per un importo di 884 mila euro. Considerando una variazione del risultato di pertinenza dei terzi pari a 340 mila euro, si rileva una riduzione del risultato relativo al terzo trimestre 2009 per un importo pari a 1.510 migliaia di euro.

Le partite sospese e le partite di portafoglio non liquide per valuta di regolamento non sono state ricondotte ai pertinenti conti dello Stato patrimoniale, non ritenendone significativo l'effetto.

Il resoconto intermedio di gestione consolidato al 30 settembre 2010 non è stato sottoposto a revisione contabile da parte del revisore indipendente.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Sondrio, martedì 9 novembre 2010

DICHIARAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Il sottoscritto dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, dott. Enzo Rocca, dichiara ai sensi del comma 2 articolo 154 bis del Testo Unico della Finanza che l'informativa contabile contenuta nel presente resoconto corrisponde alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili della società.

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari
Enzo Rocca